

# Incendi a Copenhagen e a Stoccolma La “visione a distanza” di I. Indridason e di E. Swedenborg

*Erlendur Haraldsson e Johan L.F. Gerding\**

Il medium islandese Indridi Indridason (1883-1912) è conosciuto soprattutto per i suoi fenomeni fisici: levitazioni di lui stesso – alcune in piena luce – e movimento di oggetti, tra i quali strumenti musicali che suonavano contemporaneamente. Importanti anche i fenomeni luminosi, voci dirette che cantavano ad alta voce, a volte anche più voci insieme, *raps*, battiti, soffi di vento, odori, per non citare che alcuni dei fenomeni. Non mancano tuttavia alcuni notevoli fenomeni mentali.

A una seduta di Indridason il 24 novembre 1905, attraverso il medium parlò una personalità che non si era mai presentata prima. Nessuno dei presenti la riconobbe né ne sapeva qualcosa e così fu catalogata tra i comunicatori *drop-in*. Parlando danese, la personalità disse di chiamarsi *Mr. Jensen*: Jensen è un cognome danese molto comune. In quell'occasione *Jensen* parlò di un incendio a Copenhagen, che dista più di 1300 miglia da Reykjavik. Disponiamo di tre testimonianze di questo fatto: Harald Nielsson, Einar Kvaran e la signora Kvaran. Nielsson lo descrive in questi termini:

*La prima sera in cui si manifestò attraverso il medium, lui [Mr. Jensen] disse che nella mezz'ora di pausa durante la quale era stato concesso al medium di riposarsi, a metà della seduta, si era recato a Copenhagen e aveva visto che una fabbrica aveva preso fuoco in una delle strade. Ci disse che i pompieri erano riusciti ad avere la*

---

\*) E. Haraldsson è docente di psicologia presso l'Università di Reykjavik, Islanda; J.L.F. Gerding è docente presso l'Università di Leida e fa parte dell'Istituto di Parapsicologia di Utrecht, Olanda. L'articolo, qui riprodotto in traduzione italiana di Paola Giovetti, è stato pubblicato parzialmente modificato sul *Journal of Scientific Exploration* vol. 24, n. 3, 2010, pp. 425-436, con il titolo: “Fire in Copenhagen and Stockholm. Indridason's and Swedenborg's “Remote viewing” experiences”. Viene qui proposto per gentile concessione del *JSE*.



*Il medium Indridi Indridason*

*meglio sul fuoco. A quel tempo non c'erano collegamenti telegrafici tra l'Islanda e il resto del mondo, così che è da escludere che qualcuno avesse potuto avere notizie di quell'evento.*

*Questo accadeva il 24 novembre 1905. Il giorno dopo andai a trovare il vescovo d'Islanda, il reverendo Hallgrimur Sveinsson, che*

*era mio zio, gli riferii quello che Jensen aveva detto e gli chiesi di scrivere quello che gli avevo raccontato e da fungere da testimone, sia che la cosa risultasse vera sia che risultasse falsa. A Natale arrivò la prima nave dalla Danimarca e mio zio lesse con curiosità il giornale danese Politiken e con sua grande soddisfazione trovò la notizia dell'incendio. Sia il giorno che l'ora erano esatti. Jensen quindi aveva descritto esattamente l'incendio alla fabbrica. Era una fabbrica di lampadari al n. 63 di Store Kongensgade [una strada importante di Copenhagen]. [Nielsson, 1922]*

Kvaran ne ha fatto un racconto un po' più dettagliato nel corso di una conferenza tenuta alla Società Metafisica Danese di Copenhagen. Scrive infatti:

*Lui [Jensen] ci disse che era venuto direttamente da Copenhagen e che c'era un incendio: stava bruciando una fabbrica. Erano circa le 9 quando venne. Poi se ne andò e tornò un'ora dopo (circa alle 10). Disse che i pompieri avevano spento il fuoco. Noi non avevamo il telegrafo a quel tempo, così dovemmo attendere prima di poter avere delle verifiche. Però facemmo una descrizione scritta della seduta e custodimmo il documento insieme al vescovo [che aveva preso parte in precedenza a sedute con Indridason]. Quando arrivò la prima nave (da Copenhagen) i giornali ci diedero la notizia che quella sera c'era stato un vasto incendio a Copenhagen – a Store Kongensgade, credo – e tra le altre cose era bruciata una fabbrica. Sapemmo anche che il fuoco era stato estinto completamente alle 12 circa. Come sapete, le 12 a Copenhagen sono le 10 a Reykjavik. [Kvaran, 1910]*

Una testimone, la signora Kvaran, riferisce che il vescovo aveva partecipato ad alcune sedute di Indridason ed era abbonato al giornale danese *Politiken*. Per questo era stato scelto per fungere da testimone e per custodire il documento scritto sulla seduta. Si riteneva infatti che se a Copenhagen fosse scoppiato un incendio di qualche importanza il *Politiken* ne avrebbe riferito. Quello che segue è l'articolo del 25 novembre del *Politiken*:

### **Fabbrica in fiamme in Store Kongensgade:**

#### **fabbrica di lampadari e candelieri di Copenhagen in fiamme**

Questa notte alle 12 circa il portiere del numero 63 di Store Kongensgade si è accorto che c'era del fuoco nella fabbrica di lampadari e candelieri situata al piano terreno e al primo piano. Chiamò subito i pompieri, che ben presto arrivarono. Il primo piano era già invaso da fiamme potenti, che avevano spaccato i vetri delle finestre anche del secondo piano dove ha sede un'altra fabbrica... In circa mezz'ora, grazie al rapido intervento, il fuoco diminuì la sua violenza e i pompieri poterono entrare e domare completamente